



ABBONAMENTO ANNUO L. 5.  
Un num. C. 5 — Arretrato Cent. 140

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

Per Comunicati ed altro in 3. pagina, prezzi da convenirsi — Per Annunzi in 4. pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea.

Gli abbonamenti, le inserz., le corrispondenze e tutto ciò che riguarda il giornale, si ricevono esclusivamente dall'Amministratore e Proprietario Sig. F. MANES.

**Pagamenti anticipati.**

# LO SPRONE

## GIORNALE DI BRINDISI

POLITICO — AMMINISTRATIVO — LETTERARIO — COMMERCIALE  
— SI PUBBLICA LA DOMENICA —

**AVVERTENZE**

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono — Gli anonimi o altri articoli non dell'indole del giornale saranno cestinati, come pure non si darà corso a quegli articoli o comunicati che non perverranno direttamente all'Amministratore e Proprietario Sig. Manes.

**Ufficio di Redazione:**

Corso Garibaldi, palazzo Scivales, p. p. — BRINDISI

**Ufficio d'Amministrazione:**

Presso la Gioielleria MANES al Corso Garibaldi

“Sarò di tutti e di nessuno”

Brindisi 1. Gennaio 1892

ario, coll'incominciare del nuovo anno, si occuperà di giudizi critici su opere scientifiche e letterarie.

I libri di cui si desidera la recensione devono essere spediti direttamente alla redazione del giornale in doppio esemplare: quelli che ci perverranno in una sola copia, saranno annunziati semplicemente.

**Comizio a Barletta promosso dall'associazione dei proprietari, agricoltori e commercianti di quel circondario e qualche parola in risposta agli articoli del Popolo Romano e dell'Opinione**

Trascriviamo letteralmente l'ordine del giorno votato dal Comizio tenutosi a Barletta li 20 del corrente mese. Come si è letto in altri giornali tutto procedè col massimo ordine, e la discussione fu regolare e calma, come si conveniva fra persone tutte intimamente persuase, che trattavasi d'interessi troppo gravi per potersi perdere in vane chiacchiere. Si ebbe l'adesione di vari Senatori e Deputati, ma nessuno degli uni né degli altri intervenne, forse perchè temevano si straripasse, e questo timore pare ci sia stato, e non mancarono raccomandazioni in proposito. Eppure si dovrebbe essere una buona volta persuasi, che le riunioni promosse da persone, che sanno ciò che vogliono, che sanno quanto legalmente possono pretendere, che conoscono intimamente i bisogni del paese, forti del loro diritto, e della giustizia della loro causa, giammai usciranno da quella via retta, che ogni ben pensante libero cittadino conosce.

*Ecco l'ordine del giorno votato*

*Trattato con la Svizzera*

Il Congresso fa voti al Governo perchè nel novello trattato con la Svizzera sia mantenuto sui nostri vini il Dazio tutt'ora vigente, accordando le possibili concessioni sui prodotti industriali e specialmente sui tessuti di cotone, i cui dazi altissimi colpiscono in Italia le classi più povere di consumatori.

*Trattato con l'Austria-Ungheria*

Considerando essere ormai indiscutibile che l'Austria-Ungheria, in conseguenza della grande devastazione e di altri ma-

lanni verificatisi durante gli ultimi anni nei suoi vigneti, ha assolutamente bisogno d'importare da altri paesi quantità di vini.

*Il Congresso fa voti*

Che nel più breve tempo possibile venga applicata la clausola del protocollo 25 dicembre 1887, contenuta e riprodotta nel novello trattato.

*Trattato con la Germania*

Premesso, che nel novello trattato con la Germania è facilitata l'entrata di vini da taglio con la tariffa di 10 marchi alla condizione che abbiamo da 12 a 15 gradi di alcool ed un minimum di 28 gradi di estratto secco. Considerando essere molto difficile che i vini da 12 a 13 gradi ancorchè bene riusciti abbiano più di 24 a 26 gradi, cioè il doppio di estratto secco, e che gli stessi vini da 14 a 15 possono per vicende atmosferiche ed altre circostanze pur conservando, la gradazione alcoolica non avere 28 gradi di estratto secco.

Considerando che con le condizioni poste nel trattato si farebbero entrare col dazio ridotto soltanto i pochi vini che uniscono a' 14 gradi di alcool e 28 di estratto secco, e si allontanerebbero dal mercato tedesco i vini a 12 e 13 grad che costituiscono circa il 90% della produzione vinicola del mezzogiorno: considerando che nel contrattare alla frontiera i vini italiani l'usare un metodo piuttosto che un altro può recare inceppi e danno al commercio.

*Il Congresso fa voti*

Perchè siano aperte novelle trattative col Governo Tedesco allo scopo di ottenere che il limite minimo dell'estratto secco sia portato a grammi 24, ottenendo altresì che per l'accertamento del grado alcoolico ed estratto secco siano usati i metodi e gli apparecchi più generalmente adoperati dal commercio cioè l'enobarometro Houdard e l'alcolometro Malligaut evitandosi teoretici processi chimici, diminuendo le fiscalità al confine essendo del tutto illusorii i benefici del trattato senza queste modificazioni.

*Credito*

Il Congresso fa voti perchè il Governo insista presso gli istituti di emissione e segnatamente presso la Banca Nazionale affinché i pochi capitali che ancora non sono stati rimossi dall'Agricoltura pugliese sieno ritirati con tutta la lentezza possibile senza produrre ulteriori rovine. Che il nuovo Credito Fondiario con perizie accettabili e con facile procedura ajuti davvero coi mutui i proprietari che ad esso ricorrono.

*Facilitazioni nel trasporto*

Considerando che il ribasso ottenuto ai dazi sulla voce Uva e Vino in Germania ed Austria-Ungheria e le facilitazioni accordate dalle Società di Navigazione rimarrebbero di niuno effetto se con tariffe molto ridotte all'interno e concordate all'estero non si faciliti il trasporto; se non si provvedano di sufficiente materiale mobile pel trasporto di uve in casse, uve pigiate e mosti all'epoca della vendemmia e non rendano più spaziosi ed adatti i locali delle stazioni maggiormente adibite per la caricazione.

*Il Congresso fa voti*

1. Che il governo voglia curare il migliore adattamento e l'ampliamento delle nostre stazioni ferroviarie da cui si sogliono, durante la vendemmia, spedire in maggio-

ra uve e mosti; il miglioramento del materiale mobile dei servizi di trasporto dei mosti e del servizio nel trasporto delle derrate medesime.

2. Che le linee ferroviarie in relazione coi più importanti approdi marittimi (come Genova, Livorno, ) adottino tariffe che deve inoltrarsi all'interno, eguali alle marittime, o almeno non più di 0,020 al Km per qualunque percorso massime se trattasi di linee che si riattaccano direttamente a ferrovie estere.

3. Che i fusti vuoti tanto nuovi che usati fossero ritornati in franchigia su tutte le linee ferroviarie Italiane.

4. Che la tariffa ora in vigore pel trasporto dei vini in Italia sia fortemente ribassata specialmente per i percorsi inferiori a 600 chilometri e sieno attuate speciali tariffe di penetrazione giusta la promessa fatta a Milano da S. E. il Presidente del Consiglio.

5. Che ai vini destinati alla distillazione sia applicata la tariffa di favore adottata per le materie povere.

6. Che sieno promossi accordi con le società estere per noli applicati per servizi internazionali.

7. Che sieno resi stabili e sicuri gli approdi marittimi nei nostri centri più importanti per l'esportazione vinicola.

*Pl' uso a deputati delle Puglie*

Il Congresso manda un plauso a deputati delle tre Puglie che si sono resi iniziatori di una modifica all'art. 6, del Catenaccio nel senso che l'abbuono sulla tassa di fabbricazione degli alcool sia portata al 50 per cento, dando incarico al Presidente di volerne dare comunicazione telegrafica oggi stesso.

*Magazzini Generali*

Il Congresso plaudisce all'iniziativa della Cassa di Risparmio di Barletta, per l'impianto de' Magazzini Generali per gli Alcool.

*Agevolazione per gli spiriti*

1. Che sia concesso l'abbono del 50 per cento sulla distillazione dei vini.

2. Che alla esportazione degli spiriti venga bonificata per legge l'intera tassa di fabbricazione.

3. Che agli spiriti depositati ne' magazzini generali per essere esportati, oltre alla esenzione della tassa sia accordato il calo di tolleranza del 10 per cento l'anno.

4. Che rimanendo ferme le facilitazioni ed i cali già conceduti alle acquavite destinate a divenire cognac, sia abbonata per i primi anni la tassa di ricchezza mobile e nuovi stabilimenti che s'impianteranno per questa nuova industria secondo che prometteva lo stesso Onorevole Presidente del Consiglio dei Ministri nel suo discorso di Milano ed il Ministro di Agricoltura nel suo discorso di Roma.

5. Che si stabilisca che per un quinquennio le suddette concessioni non sieno modificate.

*Riapertura del Mercato Francese*

Considerando che immenso beneficio avrebbe l'Italia e le Puglie in specie dalla riapertura del mercato francese che assorbe tutta la eccedente produzione di vini Pugliesi. — Considerando che la Francia per quanto lavori alla ricostruzione dei suoi vigneti ed elevi i dazi sopra i vini stranieri allo scopo di accrescere il valore dei

propri perdurando il grande disquilibrio fra la sua produzione ed il suo consumo avrà sempre bisogno d'importare ogni anno quantità di vino.

Considerando che l'Italia tenendo alto nella sua tariffa generale il dazio sul vino mostrerebbe preoccuparsi di una concorrenza non temibile di vini stranieri rischiando in pari tempo pericolosa rappresentazione da parte di qualche nazione con la quale non riuscisse a convenzionare la voce vino.

*Fa voto al Governo del Re*

Che nella nuova tariffa che andrà a discutersi sieno alleviati i dazi che riguardano gli articoli che possono interessare la Francia.

Che nella nuova tariffa generale per la voce vino l'attuale dazio di L. 20 venga ridotto a L. 5. che mediante egue compensazioni sopra i suoi prodotti industriali, si cerchi ottenere dalla Francia il trattamento convenzionale in base alla tariffa minima, ma essenzialmente assicurarsi uguaglianza di trattamento con la Spagna che è la più potente nostra rivale nel commercio vinicolo internazionale.

Stante le trattative in corso con la Svizzera si è raccomandato una certa correttezza nei prodotti industriali di quella Nazione, perchè col trovarsi in un attivo sfogo i nostri vini di varie qualità, ed anche le acquavite.

Con l'Austria Ungheria non evvi altro che mettere in vigore la clausola del protocollo del 25 Dicembre 1887, clausola non abrogata con l'ultima convenzione: con che vi è tutta la probabilità di avere un discreto sfogo del nostro vino.

Con la Germania la cosa è un poco seria. Per godere della riduzione sul dazio di entrata in quel paese del vino questo dovrebbe avere non meno di 12 gradi di alcool e 28 gradi di estratto secco. Questa clausola non venne a conoscenza a Barletta che il giorno primo del congresso, cioè Sabato 19 corrente. Si telegrafò immediatamente al Ministro di agricoltura e Commercio, perchè se non è difficile il trovare nei nostri vini 12 gradi di alcool, è tutt'altro che facile trovare 28 di estratto secco, specialmente nei vini di molti paesi di questa provincia.

Il Ministro rispose, che quella clausola del trattato venne accettata da lui a tenore delle informazioni avute dalla Camera di Commercio, che anzi queste avendo assegnato il limite di 30 di estratto secco egli ha creduto ottenere una concessione stipulando solo 28. Il Sig. Zocco, che rappresentava la Camera di Commercio di Lecce dis-

293

se, che per quanto era a sua conoscenza, quella Camera non fu interpellata. Il Congresso perciò ha emesso il voto, che abbiamo citato, cioè si procurasse ottenere una riduzione, cioè a 24 per l'estratto secco, poichè con questa clausola molti dei nostri vini, in un'annata regolare potrebbero passare. Si è dovuto domandare di ottenere una tal quale correntezza da parte della Germania nell'immissione dei vini da taglio, perchè se si dovesse stare a quanto è scritto nel trattato l'affare diverrebbe serio.

È a cognizione di tutti la poco felice posizione dei nostri proprietari aggravati di debiti, e ciò che peggio, vedono giornalmente rendersi più difficile la detta posizione per la restrizione degli sconti.

È da augurarsi, che gli istituti di credito si prestino ad alleviare tale stato di cose, ed accordino il fido di preferenza ai proprietari, che è impiego lungo ma sicuro, e non già ad imprese per lo meno di dubbia riuscita, come pur troppo si è fatto su vasta scala finora.

Non parliamo poi del credito fondiario, che si potrebbe dire un mito: quando si giunge, ed è tutt'altro che facile, che la domanda venga accettata, sono tali e tante le formalità, e le lungherie da spaventare anche i più tenaci e bisognosi.

Riguardo ai trasporti, ed a quanto altro ci si annette il Comizio come si avrà veduto formò voti espliciti: è da augurarsi che coloro ai quali sono diretti non solo odano, ma si adoperino affinché detti voti vengano accolti.

Si fece plauso ai Deputati, che hanno insistito presso il Governo perchè si accordasse l'abbono del 50 per cento sulla distillazione de' vini. Pur troppo, come diremo in seguito a stenti si è ottenuto il 40 per cento.

Niente di più equo della domanda, che alla esportazione delle acquavite venga bonificata l'intera tassa di fabbricazione. Nulla avvi di più assurdo che il distillatore esportando il suo prodotto per l'estero debba pagare la tassa del 10 per cento mentre altre Nazioni danno un premio al distillatore, ed alle fabbriche di Zucchero, quando queste merci vanno all'Estero.

Le acquavite e gli spiriti forse più di altri liquidi essendo soggetti ad un calo naturale è ragionevole il domandare non si paghi tassa su tale deficienza regolare, che si troverà nei depositi, tanto più che questi andrebbero soggetti alle relative leggi di sorveglianza. Considerando che il fisco non appena nasce un'industria fittiene, che questa sia profiqua, ed anche in modo fuori di ogni proporzione, ed essendo dall'altro lato necessario incoraggiare una industria, che si può dire quasi nuova, venne la con-

seguenza, che si è domandato a favore degli stabilimenti, che sorgessero per ridurre le acquavite a cognac, la esenzione nei primi anni della più vessatoria delle tasse, perchè non basata che sopra criteri personali, e tutt'altro che giusti.

Vedendo che da un momento all'altro sbucca fuori una legge di catenaccio era naturale si domandasse, che per un quinquennio le condizioni attuali non fossero modificate.

L'invito fatto al Governo d'intendersi con la Francia, perchè ci fosse nuovamente aperto quel paese, quale sbocco importante dei nostri vini, crediamo non possa trovare opposizione. Come abbiamo detto la Camera dei Deputati ha votato l'abbono del solo 40 per cento sulla distillazione dei vini. Tale approvazione anche da parte di alcuni deputati di queste contrade ci ha non poco sorpresi, perchè erano a giorno, meglio di qualunque altro, della posizione. Doveano esplicitamente sostenere il 50 per cento e non per così dire venire a patti, cioè ridursi a domandare il 45 per cento e poi contentarsi del 40 per cento.

Quantunque non giornalisti di professione, e non occupati che delle cose della nostra Città, e di quanto più da vicino la riguarda, pure crediamo opportuno dire due parole al "Popolo Romano" ed all'"Opinione".

Il Popolo Romano nel suo numero del 22 corr. ha un articolo col titolo "La Disfida di Barletta". Vi si dice che il Conte Caprivi ha dichiarato che le teorie protezioniste, e libere scambiste sono divenute formule vuote. Saranno vuote formule ma i fatti dicono che quei principi viggono forse con più forza, che per il passato, d'altronde la Germania nel trattato con l'Italia non si mostra certamente protezionista.

Si dice che il Comizio pretese che dinanzi al barile di vino da taglio sieno sacrificate tutte le industrie meccaniche e manifatturiere del paese, ed a noi sembra che il Popolo Romano (giornale) vorrebbe invece fare il rovescio, sacrificare l'agricoltura alle industrie. Se si crede che vari milioni di agricoltori debbano soffrire per qualche centinaio d'industriali il Popolo Romano potrebbe aver ragione. S'è badi bene che il giorno in cui il sinora pazientissimo agricoltore messo con le spalle al muro si movesse sarebbe una vallanga alla quale non sappiamo quale argine metterebbe il Popolo Romano.

L'Opinione del 24 corrente ha un breve articolo col titolo «le Puglie» e dice che queste contrade tutto aspettano dal Governo. Probabilmente colui il quale scrisse l'articolo non avea letto l'ordine del giorno votato dal Comizio di Bar-

letta. Si può dire che colà non si è domandato al Governo, che quella protezione, che milioni di agricoltori hanno diritto di domandare, ed anche di pretendere, quando non altro perchè pagano le tasse e debbono vivere. Che cosa si è domandato?

Si è domandato di fare un trattato equo con la Svizzera, di procurare di correggere lo svarione preso riguardo all'estratto secco del vino, di ottenere agevolazioni nel credito a fatti e non a parole, perchè se si permette lo impiego di milioni in imprese grandiose, non è giusto il povero agricoltore debba rinunciare a coltivare il suo campo per mancanza di mezzi; facilitazioni nei trasporti, e crediamo anche questo sia equo, perchè i noli delle ferrovie sono abbastanza elevati in confronto di quelli degli altri paesi; agevolazioni alle distillerie; se pure ciò portasse qualche lieve incasso di meno all'erario questo verrebbe compensato da altri cespiti, che si svilupperebbero. Su tale proposito facciamo osservare, che se i cereali immessi dall'Estero per le distillerie entrano senza pagar dazio, a più buon diritto le distillerie di vino devono essere protette; le prime rappresentano un'industria che chiameremmo artificiale, le seconde rappresentano un'industria propria consumando una materia prima indigena, che senza tale sfogo andrebbe perduta.

In conclusione che si è domandato al Governo? Si è domandato null'altro che il suo appoggio morale. Non comprendiamo perciò come l'Opinione esca con quella frase alquanto scorretta, *che oramai sono pochi fuori e dentro il parlamento, che non sieno un poco seccati da queste interessate agitazioni pugliesi* e poi conchiude approvando quanto avea detto il Popolo Romano, e che non dobbiamo chiedere ma fare. Pur troppo abbiamo fatto. Prima ci si disse che non ci movevamo, ora ci si dice, che ci siamo mossi troppo piantando troppe vigne. Quando lo smercio del vino andava regolarmente ecco che con una mossa brusca si rovesciò tutto. Se l'agricoltore ha subito questi colpi di testa governativi non è giusto si rivolga a coloro, che sono causa de' suoi malanni per essere in qualche modo agevolato? Senza andar per le lunghe a noi sembra, che purchè alcune industrie fioriscano poco o niuna cura si da' per sollevare l'agricoltura, che deve essere la vera ricchezza, e ricchezza positiva della Nazione.

Come abbiamo detto per proteggere centinaia d'industriali si trascurano milioni di agricoltori, ma i primi gridano e s'impongono, e vincono, i secondi tacciono e soffrono, e perchè ora hanno esternato con molta moderazione i loro bisogni si grida loro la croce ad-

dosso! Pur troppo i 150 deputati del mezzogiorno non sanno alzar la voce a favore di questi, e scissi in chiesuole subiscono dei gruppetti, i quali perchè uniti sono forti. In conclusione apprendiamo dall'Opinione, che si è seccati, ma ci auguriamo sia essa sola ad esser seccata, quando si domanda dagli agricoltori quanto giustamente si può pretendere, perchè non possiamo credere, che in paese retto a libertà Comizi così temperati e seri come quello di Barletta non possano aver luogo. In ogni caso gli agricoltori non si commuovano, l'Opinione è un'opinione qualunque, ed essi devono anche avere l'opinione loro, che è quella, che quando si pagano le tasse, e che tasse, si ha il diritto di esser protetti e difesi non solo nella vita ma anche nelle sostanze. Se non si possono vendere i prodotti non si possono pagare le tasse, e se non si pagano queste si espropriano le proprietà, e contro questa possibilità ognuno deve difendersi nei modi che meglio può e sa.

G. N.

## SEMPER!

Posa il tuo labbro qui sul labbro mio,  
Donna adorata, guardami negli occhi;  
Vedi che t'amo come s'ama Iddio,  
Mi freme il cor, mi tremano i ginocchi.  
Baciarmi, o donna, e succhia, o mio vampiro,  
Coll'umido tuo bacio il mio respiro.

Biancospino

## CRONACA

**Promozione meritata** - Con vera e grande soddisfazione abbiamo appreso che, con regio Decreto del 6 corr. mese, il Commissario alle Visite di questa Dogana, Signor Vallesi Aristide, è stato promosso Ispettore di 2. classe nelle Dogane e destinato al compartimento di Palermo, ove dovrà trovarsi pel giorno 4 prossimo gennaio.

Se da un canto siamo lieti di questa meritata promozione, non possiamo d'altra parte astenerci dal manifestare il nostro dispiacere per l'allontanamento di tanto simpatico, gentile ed esperto funzionario. Egli qui per ben quattro anni ha dato così nuovo e regolare indirizzo al delicato servizio della nostra Dogana da meritare giustamente l'ammirazione di tutti e la considerazione dei suoi superiori.

Gli auguriamo con tutto cuore il buon viaggio, e un ascenso ai posti superiori, conformi a quello che ha avuto pel passato, in degna ricompensa alla sua intelligenza ed attività.

Anche il ricevitore della Dogana Signor Bottari Aurelio, con R. De-

creto di stessa data, è stato da qui pure trasferito a Palermo.

Noi non abbiamo avuto occasione di avvicinare il Signor Botari, ma sappiamo essere un funzionario integerrimo e che per tale buona qualità è stato dal Ministero destinato al posto di Palermo, molto più importante di quello di Brindisi. Ce ne congratuliamo, e gli auguriamo con lui buon viaggio.

**Grosso contrabbando di Tabacco**

Da parecchio tempo il solerte Ispettore di Finanza Signor Del Piano, aveva avuto occasione di constatare una diminuzione nella vendita dei tabacchi da fiuto in Francavilla Fontana, ciò che lo aveva indotto a ritenere, dovervi essere della filtrazione di tabacco dalle piantagioni indigene.

Questo sospetto difatti era ben fondato, giacchè il giorno 21 corr. gli Agenti di quella brigata di Finanza coadiuvati dall'arma dei RR. Carabinieri, spinti dalle continue insistenze del sullodato Sig. Ispettore e del Tenente di Ostuni, hanno scoperto in una casa a pianterreno del tabacco da fiuto chiuso in iscatole, preparate per lo smercio, nella quantità di circa Cg. 130.

Facciamo una lode di cuore nell'interesse dell'erario nazionale, per lo splendido risultato ottenuto, tanto al Signor Ispettore, che mercè la sua attività induce il dipendente personale a mettere tutto lo zelo possibile nel disimpegno della propria delicata attribuzione, quanto a tutto il personale delle Guardie di Francavilla, che ha saputo condurre tanto bene il servizio da essere coronato di sì splendido esito.

**Orinatori** — È tempo che il Municipio provveda alla costruzione di nuovi orinatori, essendo già quelli esistenti in sì picciol numero ed in tal lunga distanza situati, che non possono assolutamente bastare per i bisogni del nostro paese. Non è una cosa superflua che domandiamo, ma utile, anzi di somma necessità. Più volte abbiamo speso qualche parola in proposito, ma sempre con risultati poco o nulla produttivi. Speriamo che questa volta i nostri egregi amministratori ponderino bene l'importanza di questa quistione ed appaghino i giusti voti dell'intera cittadinanza.

**Onorificenza** — Per iniziativa del Comitato Direttivo del "Roma Intangibile" e del Gruppo militare "Tommaso Savoia" di Livorno a cui fecero eco onorati avanzati delle patrie battaglie e zelanti patrioti, si è costituito un Comitato Nazionale, allo scopo di deporre sulla tomba del Re Gulan-

tuomo il 9 Gennaio prossimo un grandioso simbolico scudo in omaggio alla venerata di lui memoria e a solenne protesta contro gli oltraggiatori del Pantheon.

Sappiamo che a formar parte di detto Comitato fu chiamata la benemerita Società dei Reduci di Brindisi, lo che onora altamente l'associazione ed i suoi preposti, che non smentiscono in ogni occasione la loro fede ai principii di libertà e devozione alla patria.

**Furto** — La notte del 25, ignoti ladri penetrarono nel magazzino del Signor Ercole Valaori, sito in via Maestra e vi rubarono 5 sacchi di formaggio del valore di lire 1000.

**Salvataggio** — Nelle ore pm. di Domenica scorsa un ragazzo d'anni 6 a nome Arturo Cossa da Brindisi cadde in mare da sulla banchina delle Sciabiche rimanendo al fondo. Il meschino sarebbe miseramente perito, se alle grida degli astanti non fosse corso in suo aiuto un tale Paul Jannie giovane di anni 16 ed imbarcato come marinaio sullo Yacht americano „Namouna" di proprietà del Signor Bonnett, direttore del giornale New-York Herald.

Il bravo giovane gettatosi a capo fitto in mare ed al punto indicatogli dai presenti, ricondusse a galla il Cossa sano e salvo.

Una lode di vero cuore va data all'intrepido marinaio al quale siamo sicuri che mille benedizioni gli saranno state mandate dai genitori del povero naufrago.

Dimenticavo dire che offertogli da alcuni inglesi del danaro, egli rifiutò accettarlo, ringraziandoli.

**Principi in giro** — Domrong, Principe ereditario del Siam, giunto a Brindisi [di passaggio] il 22 Dicembre, offrì al nostro Sig. Sottoprefetto un pranzo all'Albergo delle Indie.

**E qui ancorata** una corazzata russa, in attesa del Principe Waldimiro che giungerà fra giorni.

**Le carni** — È una quistione questa che abbiamo più volte cercato inoculare nella mente dei nostri rappresentanti, ma qual profitto ne abbiamo ricavato si potrà ben osservare nei fatti che quotidianamente vediamo svolgere sotto gli occhi nostri in piazza mercato. Lo sciopero dei macellai è una delle piaghe più dolorose che affliggono questa città; il nostro cuore s'era aperto alle più belle speranze quando sentimmo che il Municipio reputando ingiusto il

procedere dei venditori di carne, aveva cercato di porre un argine a simili inconvenienti collo stabilire un articolo al bilancio e prevenire così lo sciopero qualora fosse avvenuto. Ma tali speranze l'abbiamo visto con nostro gran cordoglio cadere stanche al suolo, ed i macellai oramai sicuri che quanto aveva stabilito l'amministrazione era una pura favola, spadroneggiano maledettamente ed impongono leggi dragoniane a coloro che dovrebbero giustamente temere. Di ciò non abbiamo avuti parecchi, e molti ancora ne avremo in seguito se non ci sarà qualcuno che li farà cessare una buona volta. Dopo quello per la carne di vitella abbiamo pochi giorni fa assistito all'altro della carne suina. Infatti si è constatato che carne di maiale per più giorni non se n'è venduta, e quando dopo si è ricominciata a vendere abbiamo dovuto chinare la fronte ed accettare l'aumento del prezzo. Se lo spazio delle colonne di questo giornale non ci fosse avaro, desidereremmo trattare a lungo tale faccenda; per ora ci limitiamo ad accennarla semplicemente, fiduciosi che coloro che devono provvedere al benessere della cittadinanza, accoglieranno favorevolmente le nostre giuste lagnanze, riservandoci se non avremo fatta giustizia di ritornare con più veemenza sullo stesso argomento, la settimana ventura.

Lo Sprone

**Un Farmaco prodigioso**

È cosa già constatata che le malattie di petto danno il maggior contingente agli ospedali, perchè nessuno si da pensiero di curarsi quando viene assalito sia pure da una leggera tosse o da un semplice raffreddore o catarro; mentre queste leggere malattie, se trascurate, possono trarre alle più gravi conseguenze... perfino alla tisi!

Ma gli uomini di scienza lavorano. L'anno scorso, all'improvviso, con la fulminea rapidità del telegrafo, si sparse pel mondo la buona novella, che il Dottor Koch aveva trovato il rimedio per la tubercolosi. Ve ne ricordate? Ebbene, nessun avvenimento commosse mai l'umanità come la notizia di tale colossale conquista della medicina. In quel rapido fondersi della buona novella, in quella mondiale commozione del genere umano, in quella generale fioritura di disperate speranze, vi fu qualche cosa di veramente grande e di vera-

mente della mirac. linfa Koc, che parve per un momento l'audace realizzazione dei sogni fantastici degli alchimisti medioevali l'umanità è ripiombata nella disperata paura della tubercolosi, che non ha avuto finora rimedio; della terribile malattia, che non perdona. Ma per poco, poichè un nuovo astro è apparso sull'orizzonte.

Ammalatati riaprite il cuore alla speranza, poichè oggi vi annunziamo che in Palermo, capitale della Sicilia, corre sulla bocca di tutti il nome di Salvatore Garofalo, chimico valentissimo in via Tornieri. Questo egregio uomo ha scoperto, dopo lunghi studii, un farmaco prodigioso per le affezioni polmonari,

la tubercolosi ed altri simili malanni. Trattasi di un Anti-bacillare, preparato con metodo speciale. Esperimentato, ha dato i seguenti risultati: Diminuzione notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento delle forze, coloramento delle gote, diminuzione delle ottusità personali, respirazione facile.

Lo specifico del Prof. Garofalo è di un gradevole sapore, facilmente tollerato e prodigioso per i suoi effetti. Egregi medici l'hanno già sperimentato e lo consigliano agli ammalati. Nel congratularci con l'egregio chimico, l'invitiamo ad indicarci il modo di usarlo e spedircene un campione, onde farlo provare nel nostro Ospedale.

Intanto, abbiamo pregato un nostro amico di Palermo a volerci spedire dettagliate notizie sulla nuova cura per la tubercolosi ed appena ricevuta la corrispondenza la pubblicheremo per norma dell'umanità sofferente.

La sera del 30 Dicembre verso le ore 9 dopo penosa malattia, e munito dei conforti della Religione, cessava di vivere

**POLICARPO NISI**

onesto e laborioso commerciante, lasciando nel più profondo dolore i suoi cari figli.

„Lo Sprone" manda le più sentite condoglianze alla desolata famiglia

**SCIARADA**

Il final tenne il seggio papale  
Il primiero la Francia illustrò;  
Ed il carne d'un vate immortale  
Il dolor de l'intero eternò.

Biancospino

Spiegazione della sciarada del Num. precedente:

Rime - dio

**PICCOLA POSTA**

**Alceste** — Profondamente a'dolorato tua penosa malattia — Improvviso troncamento affettuosa corrispondenza m'avea già inoculato animo pensieri lucubri, mutatisi dura realrà *post tuam epistulam* — Ti ringrazio *toto corde* fraterna benevolenza e viva simpatia che hai per me. Mi reputi felice, ma credimi, non lo sono, e forse non lo sarò giammai. Memorie tormentano modo terribile esistenza Unico rimedio o meglio più efficace occupazioni letterarie. Sorrido — mostro viso lieto — ma *cor luget* — Domando me stesso causa tali contrasti — non arrivo a spiegar nulla. Non credere ciò provenga erotici ricordi — *Hoc tempore, mi care, alia mihi mens est* — Feste, passate discretamente — Spero tua salute sarà alquanto migliorata — Amami sempre e credi affetto mio sincero. Un tenero bacio.

Occhio azzurro

**Lotteria Nazionale DI PALERMO**

Presso il Sig. Ed. Musciacco si vendono i biglietti della gran LOTTERIA NAZIONALE DI PALERMO, al prezzo di Lire UNA.

Vincenzo Summa Gerente respons.

F. Manes Ammin.-Proprietario.

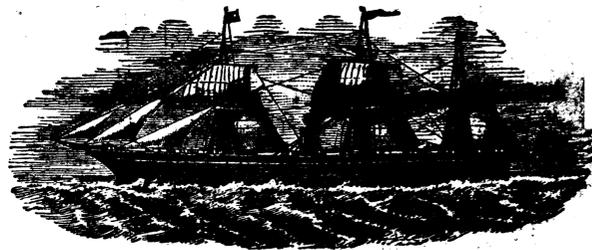
Brindisi — Tip. Mealli e C.

Le Inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministr. e propriet. del Giornale, Sig. *Manes*  
 Corso Garibaldi - BRINDISI

# NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SERVIZIO CELERE

VENEZIA BRINDISI ANCONA BARI ALESSANDRIA  
 E RITORNO



Partenze quindicinali dal 9 Gennaio 1892

da BRINDISI per ALESSANDRIA il Sabato alle ore 3 antimeridiane  
 arrivo a BRINDISI da ALESSANDRIA il Sabato alle ore 6 pomerid.

Partenze per CORFU' e PATRASSO ogni Giovedì e Domenica a mezzanotte

Partenze per CORFU' PIREO e COSTANTINOPOLI, ogni Mercoledì a mezzanotte

TALEE DI VITI  
 toscane piemontesi e francesi  
 del Signor  
 BERNASCONI FRANCESCO  
 BRINDISI

Per vini da taglio gran colore ed alcool  
 per ogni 1000 talee

Barbera . . . . . L. 12,00  
 Croette (lambrusco) . . . » 10,00  
 Tintoria (tutto colore) . . » 12,00

Per vini di bouquet (tipo Francese).

Pinot nero . . . . . L. 12,00  
 Cabernet . . . . . » 12,00  
 Gamay . . . . . » 10,00  
 Malbech . . . . . » 10,00

Per Vino da pasto (tipo toscano).

Sangiovese . . . . . L. 10,00  
 Malvasia toscana . . . . » 10,00  
 Trebbiano . . . . . » 10,00

ALTRE VARIETA'

Grignolino — Fresia — Malvasia d'Asti —  
 Nebbiolo — Barolo . . . . L. 10,00.

N. B. — Occorre prenotarsi presto stante le  
 numerose richieste.

A. DE CARO E C. FRASCOLLA  
 BRINDISI

Via Marina = Palazzo Sierra

Argenteria artistica — Servizi per gelati — Caffè —  
 Liquori — Necessaire.

Oggetti d'oro in stile etrusco (18 carati) — Completo  
 assortimento in ogni genere di tartaruga. — Maiolica ar-  
 tistica e Terracotta. — Specialità per regali.

PREZZI FISSI E MODICI

Presso la cappelleria

SI AFFITTA da oggi un  
 quarto in via  
 marina, composto di 4 vani e cucina.  
 Dirigersi dal sig. Giovanni Vallone.

G. ROMANAZZI

si confezionano cappelli per uomo  
 e per signora.  
 Puntualità Eleganza e grande van-  
 taggio nei prezzi, da non temere con-  
 correnza.

GIOIELLERIA FRAN. MANES

Acquisto di rottami d'oro e  
 d'argento, compera di monete  
 di argento fuori corso.

100 BIGLIETTI DA VISITA LIRE UNA

Dirigersi alla Tipografia Mealli e C. - Brindisi